

# Moto

*euro*

Anno 4 - N°5 - Maggio 2008  
Mensile € 3,50 (Italy only)

## SCANDALO AUTOVELOX

### Piovono multe? Comune ladro!

## NUDE, SPORCHE & CATTIVE

- BENELLI TnT 899 •
- BMW F 650 GS •
- DUCATI Monster 696 •
- H-D Softail Cross Bones •
- HONDA CB1000R •
- MV F4 1078RR 312 •
- SUZUKI GSX-R600 •
- YAMAHA MT-03 "kit" •
- YAMAHA WR250R •

## SMV 750 DORSODURO

# L'APRILIA CHE OSA

# parco giochi

**Ci sono aree geografiche che sembrano studiate per dare il massimo della soddisfazione di guida, con strade sempre perfette, buon asfalto e panorami da togliere il fiato: la Svizzera è uno di questi...**

Testo e foto di Giovanni Lamonica

**C**hi visita la Svizzera scoprirà presto che non c'è itinerario che non preveda il superamento di più valichi. Noi siamo andati alla ricerca di alcuni fra i più caratteristici e suggestivi. La Confederazione Svizzera è, per autodefinizione, uno "Stato dei passi": i colli sono sbocchi indispensabili per il flusso vitale del Paese e il confine tra i cantoni è spesso definito da uno o più valichi. Quando le Alpi, dall'800 in poi, furono concepite come una frontiera divisoria tra più Nazioni, la Svizzera fu considerata come una regione di transito da un versante all'altro della catena alpina. Col tempo, quindi, è divenuta, per la fortuna di noi mototuristi o semplici amanti delle belle strade, uno dei nodi imprescindibili d'Europa in virtù della rete di passi che in essa si intrecciano nel più variegato dei modi. Tutto ebbe inizio nel XIX secolo quando le prime vie di transito furono costruite d'intesa con le grandi città mercantili del Vecchio Continente, interessate a garantire e agevolare il traffico per e dalle grandi fiere. Là dove si incontrava una "Via Mala", tra gole rocciose e dirupi ghiacciati, ora passano comode strade, a volte a più carreggiate. Ma chi, come noi, in questa esperienza desidera ripercorrere gli antichi tracciati può conoscere e respirare un po' di quello "spirito di passo" che ispirò i viaggiatori nei secoli scorsi.

Itinerario di circa 870 km - Durata: quattro giorni Moto: BMW R 1200 RT



**E**bbene sì, mi sono proprio divertito: quattro giorni a spasso per valichi delle Alpi svizzere in compagnia di una ventina di amici con cui ho condiviso pieghe, strade e serate goliardiche, oltre che gastronomiche.

Va detto che il risultato è pienamente riuscito grazie alla compagnia piacevole e divertente e alla spettacolarità delle strade affrontate nel corso di questo week-end lungo visto che per questo itinerario bastano quattro giorni. Parte centrale del tragitto è stata la zona chiamata comunemente "dei 4 passi": Grimsel, Nufen, Furka e San Gottardo rappresentano i gioielli di una corona di strade che incornicia una parte assai spettacolare delle Alpi svizzere, tra il berneese e il Canton Ticino, e rappresentano una meta per la maggior parte dei motociclisti continentali. Per arrivare in "zona operazioni", un riscaldamento, per usare un termine ciclistico, è d'obbligo: passo S. Marco, quindi, per poi entrare nel territorio

svizzero dal Maloja, valicare lo Julier Pass e la Via Mala per eccellenza lungo tutto il corso del Reno e, successivamente, in direzione San Bernardino attraversando la ridente Splügen. L'arrivo, con già alle spalle una buona dose di chilometri e pieghe, avviene in serata a Bellinzona, dominata dai suoi splendidi castelli dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco. È una cittadina piacevole ma le attenzioni sono tutte rivolte all'indomani. E il giorno dopo in un attimo ci ritroviamo a Biasca da dove cominciamo il pirotecnico avvicinamento al cuore dell'itinerario: Passo di Lucomagno, Oberalppass per piombare su Andermatt. I quattro passi formano una specie di "otto" viario e noi, a questo punto, siamo proprio nel mezzo. Poche regole, anzi nessuna, a parte quelle ovvie su sicurezza e velocità: senso orario, antiorario, poco importa, meglio se si ha tempo di poterlo percorrere in entrambe le direzioni o addirittura percorrendo il "circuito" più volte.

**ITINERARIO:** Passo del Maloja, Selvapiana, Julierpass, Thusis, Via Mala, Splügen, Passo del S. Bernardino, Bellinzona, Biasca, Passo del Lucomagno, Oberalpass, Andermatt, Furkapass, Gletsch, Neufenenpass, Airolo, Passo del S. Gottardo, Andermatt, Sustenpass, Grimselpass, Gletsch, Furkapass, Andermatt, Altdorf, Klausenpass, Näfels, Mollis, Walensee, Bad Ragaz, Davos, Albulapass, Pontresina, Passo del Bernina, Livigno.  
**LUNGHEZZA:** 870 km

Uno sbalzo. Gli scenari, le sensazioni, le situazioni cambiano! La prima volta che transitai in questa zona, di ritorno da un viaggio nelle isole britanniche mi aveva impressionato l'attacco del Furkapass ma, qualche anno dopo, ero rimasto letteralmente strabiliato dal ghiacciaio sul Neufenenpass. Anche stavolta, però, il parco giochi ha lasciato un segno nei miei ricordi: l'arrivo al Grimsel da nord è strabiliante, assai più di quanto potessi ricordare. Una serie di dighe e laghi di origine glaciale di un colore verde smeraldo cercano di interrompere in più punti la strada che, tortuosamente e in maniera strabliantemente panoramica, riesce a evitare tutti gli ostacoli. Uno spettacolo!

E quasi in cima sorge un rifugio su uno sperone di roccia immerso in uno dei laghi, raggiungibile transitando su una delle dighe. L'anno prossimo ripeteremo i quattro passi, ma dormiremo quassù. Chi vuole aggregarsi?

### Quando partire

In estate, anche se le zone sono alquanto affollate. I mesi subito a ridosso della bella stagione, quando le temperature sono ancora fresche e piacevoli e il traffico non molto intenso, sono di certo i migliori. Una volta che ci si avvicina alla fine dell'autunno e col cadere della prima neve, le strade possono rimanere chiuse anche per mesi fino a primavera inoltrata.

### La compagna di viaggio

Questa BMW R 1200 RT, alla vigilia del viaggio, aveva già quasi 21.400 km all'attivo e abbiamo dovuto fare solo un rabbocco di 100 grammi di olio. Facciamo un riassunto degli interventi di assistenza fino a questo punto. Il tagliando è stato effettuato a 11.173 km, con una spesa di 217 euro (una giornata di attesa ma con moto sostitutiva gratuita). Gli pneumatici e le pastiglie del freno posteriore sono state sostituite a 14.925 km, con una spesa di 413,29 euro (tempo di attesa un giorno e mezzo, sempre con moto sostitutiva gratuita). Alla fine di questo itinerario abbiamo nuovamente sostituito le pastiglie posteriori (tempo di attesa 15 minuti, spesa di 79,45 euro).

### Passi: calendario '08

VALICO	APERTURA
Neufen	giugno
Furka	maggio/giugno
S. Marco	maggio
S. Gottardo	maggio/giugno
Maloja	sempre aperto
Julier	sempre aperto
Lucomagno	sempre aperto
Oberalp	aprile/maggio
Susten	maggio/giugno
Grimsel	maggio
Klausen	maggio/giugno
Albula	aprile/maggio
Bernina	sempre aperto
S. Bernardino	maggio/giugno



Lucomagno



Maloja



Julier



Oberalp



Albula



Furka



Klausen



## Arte e cultura

Oltre il crinale delle Alpi ticinesi si entra nelle terre del Reno. D'improvviso la solarità meridionale lascia il passo a un'atmosfera misteriosa. Mitì pagani, leggende popolari e storie sapienziali affollano la vita di questo piccolo mondo alpino, dove senza una chiara distinzione geografica, si parlano diverse lingue e si professano due religioni. Che sia la presenza del grande fiume che qui inizia il suo percorso di oltre 1.300 km a suscitare tale aura di separatezza? Ma parlando di strade è proprio dopo Thusis che la valle dà il meglio di sé, proprio dove sembra interrompersi e le pareti si compattano in un sipario minerale apparentemente senza alcuna soluzione di continuità. In realtà una crepa c'è ed è proprio lì che il fiume, spumeggiando, si insinua. Qui l'ingegno e la perseveranza dell'uomo hanno costruito un miracolo

ingegneristico, tracciando una strada impossibile, detta Via Mala per l'infinita serie di disgrazie, valanghe, frane e inondazioni che l'hanno colpita fin dal suo nascere nel 1473. Oggi non è più frequentata se non per scopi ed emozioni turistiche, sostituita da un nastro di moderni tunnel che perfora la montagna e ne salvaguarda bellezza e spettacolarità. Fino all'altro ieri dire Via Mala evocava un mito della viabilità europea: i suoi tre ponti letteralmente lanciati da una parta all'altra di una forra spettrale larga una trentina di metri e alta qualche centinaio (costruiti tra il 1738 e il 1834), tristemente celebre per le sue cronache di morte, segnarono profondamente l'immaginario dei secoli passati. E dire che non appena si esce dalla gola il panorama torna a farsi amabile, abbracciato da monti non troppo severi e disseminato di villaggi ameni.

## Colpo d'occhio

Sicuramente non esiste un altro Paese al mondo, in proporzione al numero di abitanti, con una rete ferroviaria così vasta e ben strutturata. Fin dall'800, gli Svizzeri hanno creduto nel trasporto su rotaie, nonostante avessero decisamente un territorio poco adatto. Uno dei viaggi ferroviari più belli al mondo è quello che attraversa tutte le alpi dal fondovalle di Tirano al confine italo-svizzero, fino al ghiacciaio del Gornergrat ai piedi del Monte Rosa. Il percorso completo richiede tre cambi di treno e almeno due giorni di viaggio; il panorama e le arditezze tecniche lasciano con il fiato sospeso in ogni stagione.



## Colori e sapori

La Svizzera è uno dei più grandi produttori di formaggio al mondo. La qualità dei suoi prodotti appartiene al gotha dell'arte casearia, con una tradizione che dura da oltre 700 anni. Uno dei piatti principali per la degustazione di alcuni formaggi è senza dubbio la raclette: il nome di questa specialità deriva dal verbo francese racler, che significa raschiare, grattare. Anche se oggi si utilizzano le apposite vaschette da inserire nel forno per ottenere le porzioni individuali, un tempo l'operazione era più laboriosa ma, assicurano i virtuosi della tradizione che ancora la fanno a mano, di grande soddisfazione e sicuro godimento. La forma, che deve essere di gusto vigoroso, aromatico e piccante, va dimezzata e la superficie appena tagliata va posta davanti al fuoco fin quando comincia a fondere. A questo punto con un coltello si raschia il formaggio ammorbidito e lo si pone sul piatto riscaldato sopra le patate bollite con la buccia assieme a cipolline e cetriolini sottoaceto. L'operazione procede di piatto in piatto fin quando si arriva alla crosta della forma, chiamata "religieuse": arrostita e croccante, è un boccone prelibato. Oltre al profumo invitante e all'inimitabile sapore di pane intriso nella crema fumante, poco si sa di quello che bolle nel "caquelon", il pentolino della "fondue", se non che si tratta di formaggio fuso. Le ricette naturalmente variano da valle a valle e ogni cuoca la prepara a casa, secondo i consigli di mamme e nonne. La più classica? Nel pentolino, sfregato con l'aglio, si mettono a fondere tre parti di Gruyère e una di Emmental, con l'aggiunta di un cucchiaino di fecola o amido, 3 decilitri di vino bianco, succo di limone, pepe e noce moscata.

## Informazioni utili

www.myswitzerland.com  
 www.viaggiarenelmondo.it/svizzera  
 Traffico e meteo: www.swissinfo.org  
 Sito ufficiale: www.sviss.com  
 Sistemazioni: www.myswitzerland.com  
 Touring Club svizzero: www.tcs.ch  
 Numeri d'emergenza: 117 (pronto intervento Polizia), 140 (soccorso stradale), 118 (Vigili del Fuoco), 144 (pronto soccorso ambulanze).  
 La festa nazionale si tiene il 1° agosto. Le festività variano a seconda della religione dominante del rispettivo cantone, sia protestante sia cattolico.  
 Landsails, in collaborazione con il Motoclub BMW di Pescara, ha in programma per il 2008 un giro sui passi svizzeri dall'11 al 14 settembre. Sono previsti anche altri appuntamenti. Per info: www.landsails.com oppure www.bmwmotoclubpescara.com.

### Cartografia

La Michelin pubblica una carta stradale 1/400.000 del Paese: n.729 Svizzera più 4 carte regionali in scala 1/200.000 assai dettagliate.  
 Le "Lonely Planet" sono pubblicate in Italia da EDT Srl con il volume "Svizzera", in vendita a 20 euro (www.lonelyplanet.com/italia)  
 Anche la Rough Guides, edita in lingua italiana da Avallardi Viaggi, pubblica il volume "Svizzera", in vendita a 22 euro. www.roughguides.it

## Che moto utilizzare

Il "parco giochi" è aperto a tutti e naturalmente è possibile incontrare di tutto e di più. Soprattutto nei passi storici, che sono assolutamente da percorrere, una moto leggera e con manubrio alto sicuramente può semplificare la vita. La straordinarietà dei paesaggi offerti merita comunque qualche sacrificio da parte di chiunque, qualsiasi tipo di mezzo guidi.

## L'abbigliamento

Molti dei valichi toccati sfiorano i 2.500 metri d'altitudine e anche in estate, indossando capi leggeri, la sensazione di fresco potrebbe avvicinarsi a quella di un gelo insospettabilmente intenso, soprattutto considerando lo sbalzo termico con il fondo valle dove le temperature potrebbero essere superiori di anche 15 o 20 °C. Assolutamente da tenere a portata di mano imbottitura della giacca e tuta antipioggia. Casco **BMW System Evo 4** (molto leggero, è utilizzabile anche in modalità jet) Tuta **BMW Comfort Shell** (impermeabile e traspirante, quindi molto versatile. Qualche tasca in più, soprattutto internamente, non avrebbe guastato) Stivali **Oxtar Airtech GTX XCR** (pratici e perfettamente impermeabili)

